CHIETI:BANCAROTTA FRAUDOLENTA PER 3 MILIONIL'IMPRENDITORE BELLIA A GIUDIZIO CON ALTRI 5

5 Febbraio 2015

CHIETI – Rinvio a giudizio per un noto imprenditore teatino, il 46enne Luciano Bellia, amministratore della Sidermetalli, azienda dichiarata fallita che si occupava del riciclo di materiale ferroso e di intermediazione immobiliare, e per altri cinque suoi stretti collaboratori, tra cui la moglie, Monica Piersanti di 45 anni.

I sei devono rispondere a vario titolo di riciclaggio, bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale, ricettazione ed emissione di fatture per operazioni inesistenti. Secondo le accuse avrebbero distratto somme di denaro per circa 3 milioni di euro.

Gli altri imputati sono: Irina Sedova, 42 anni di origine russa, stretta collaboratrice di Bellia e per un periodo sua socia, Giuseppe D'Alessandro, 76 anni di Chieti, amministratore della Krizia srl società che lavorava per Bellia, Luciano Gallo, 56 anni di Rosciano, amministratore di una società di grafica, anche questa in rapporti con Bellia, Gianmarco Pipia, 41 anni di Lanciano, amministratore della Hamilton altra società legata alla Sidermetalli.

Il rinvio a giudizio è stato deciso nell'udienza di giovedì 5 febbraio dal giudice per le indagini preliminari Antonella Readelli che ha accolto la richiesta del pubblico ministero Marika Ponziani.

Le indagini, condotte dalla Guardia di finanza di Chieti per conto della Procura, sono partite da movimenti di denaro superiori al profilo economico-finanziario dell'attività. Agli occhi dei finanzieri sono poi subito saltati fuori movimentazioni sospette delle ingenti somme di denaro che passavano dalla Russia alle Isole Vergini Britanniche per finire sui conti degli imprenditori che, secondo l'accusa, non li utilizzavano per le finalità della propria impresa.

Nelle maglie dell'indagine salta fuori anche una villa fiabesca, a Taormina in Sicilia, che balzò agli onori delle cronache quando, nel 2009, cercò di acquistarla Sivlio Berlusconi per farne dono a Veronica Lario. La vendita saltò a causa, dicono fonti ufficiose, dell'affaire Noemi che mandò in crisi il matrimonio.

La Sidermetalli si occupa della splendida villa Mufarbi quando, ritiratosi Berlusconi, si tenta di venderla a due facoltosi cittadini russi. Anche questo affare sfuma, ma si arriva comunque a un preliminare di compravendita, grazie al quale arrivano sui conti di due banche locali, 2 milioni e 947 mila euro.

Gran parte della somma però, almeno secondo l'accusa, viene distratta, dissipata e occultata attraverso una serie di prelievi tramite assegni in favore della Sidermetalli, della Sedova e di un altro russo, risultato, quest'ultimo, estraneo alle indagini.

Nel mirino della Procura ci sono poi anche molte operazioni di leasing mai onorati. Nell'ambito di queste operazioni saltano fuori auto di grossa cilindrata, come una Lamborghini Murcielago Roadstar, uno yacht Kubang e vari appartamenti. *Arianna Iannotti*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli